

Internet of things Il grande business dell'arredo smart

Belli e connessi. Abitazioni e uffici cambiano volto
Il distretto della Brianza pronto a cogliere la sfida
di ambienti in cui si incontrano tecnologia e design

COMO

MARILENA LUALDI

La casa sempre più intelligente, comoda e meno pesante per il portafoglio viaggia sui binari del design e delle tecnologie innovative. Binari che si incontrano con una spontaneità preziosa per il futuro anche del distretto dell'arredo brianzolo. Sempre più lanciato nella domotica, dai grandi e storici gruppi a quelli più piccoli.

L'espansione di questo mercato - che investe la casa, ma tutti gli ambienti dove l'uomo trascorre tempo, dagli uffici ad altri spazi - è stata consacrata anche al recente Salone di Las Vegas dedicato a questo universo. L'ha fotografata con precisione inoltre un rapporto del Politecnico di Milano.

Ma prima, l'incursione in altri due dati da prendere a cuore. Un sondaggio Doxa, citato recentemente dal Sole24Ore, testimonia infatti che più di un quarto dei consumatori (per la precisione, il 26%) ha almeno un apparecchio domotico (16% relativo a climatizzazione e riscaldamento, il 13% dedicato alla sicurezza). Lo stesso quotidiano menziona poi il portale Houzz, secondo cui il 24% di coloro che affrontano una ristrutturazione, prevedono elementi di questo tipo.

Un dato importante, anche perché il mercato delle riqualifi-

che (a Como, rappresenta in questo periodo il 70% del comparto globale) è quello che tiene in moto l'edilizia. Oggi mettere mano a un fabbricato esistente passa da esigenze di risparmio e minor impatto sull'ambiente, ma a maggior ragione un aiuto fondamentale arriva dalla tecnologia.

Il valore dell'immobile

Con un importante effetto sul valore della dimora, che può salire del 10%. Sempre il Sole cita il progetto Up Town di Milano, con un prezzo di 3mila euro al metro quadrato: meno della metà rispetto a un altro complesso, i Giardini d'inverno, dove i prezzi vanno alle stelle.

Decisiva la partita dell'Internet of Things. Proprio l'osservatorio IoT della School of Management del Politecnico di Milano fotografa il mercato italiano a quota 2,8 miliardi di euro nel 2016, con un incremento del 40% nel giro di un anno.

Questa variazione positiva è possibile grazie a una duplice spinta. Quella delle applicazioni consolidate che sfruttano la connettività cellulare (1,7 miliardi di euro in aumento del 36%), ma anche quelle che utilizzano altre tecnologie (1,1 miliardi di euro, +47%). Sempre secondo l'Osservatorio, questi numeri testimoniano una maggiore dinamicità

dell'Italia, che viaggia in linea con altri Paesi occidentali, in qualche caso pure superandoli.

C'è un aiuto di base, ovvero dagli obblighi relativi allo smart metering gas, che impongono alle utility di mettere in funzione almeno 11 milioni di contatori intelligenti entro la fine del 2018. Non si può ridurre però il fenomeno a una sorta di automatismo legislativo di questo tipo.

Incontro tra competenze

Infatti, se si depura il valore del mercato IoT dagli effetti della normativa citata, due anni fa la crescita restava del 20%.

Va detto che non è solo una questione di casa. Corrono ad esempio le smart car, con 7,5 milioni di auto connesse che circolano nelle nostre città. Anzi, i due segmenti uniti riescono ad assorbire più della metà del fatturato IoT generato nel nostro Paese. Si arriva anche al 70% con le applicazioni smart building per gli edifici, che sono collegate soprat-

tutto allo strategico settore della sicurezza (circa 2 miliardi).

Non basta, perché si è praticamente circondati da questo mondo, che è entrato nelle case e in ogni ambito dell'esistenza. L'aumento del numero di oggetti online è continuo e in Italia ha raggiunto il tetto di 14,1 milioni: tanti quelli connessi con rete cellulare (+37%), a cui bisogna aggiungere altri che si basano su differenti tecnologie di comunicazione. Un esempio, i 36 milioni di contatori elettrici connessi tramite Power Line Communication, gli 1,3 milioni di contatori gas connessi tramite radiofrequenza e i 650mila lampioni per l'illuminazione intelligente connessi sempre tramite Plc o radiofrequenza.

La tendenza della smart home? Sempre più monitorare i consumi energetici per abbassare gli sprechi, controllare la situazione in casa e anche prevenire furti e imprevisti. Lontani dalla propria abitazione, ma vicini





La casa connessa può aumentare la sicurezza e ridurre gli sprechi

con lo smartphone. Tutto questo però senza dimenticare uno dei punti cruciali che il distretto della Brianza ben conosce: la casa intelligente deve continuare anche a essere bella. Ecco che designer e tecnici lavorano fianco a fianco per arrivare a questo risultato.

Non è mancato anche l'interesse del pubblico, con fondi a supporto degli investimenti della ricerca e delle aziende sullo

smart living. E se ogni fiera di settore ha messo sempre più a tema questa necessità, la cornice per eccellenza non può che restare il Salone del Mobile di Milano. L'anno scorso con la rassegna dedicata all'ufficio, ma non solo, si è assistito a un'accelerazione in questa direzione. Pensiamo a come EuroLuce abbia mostrato il top dei prodotti del settore, come sistemi di illuminazione domotica appunto, sorgenti luminose e software per le tecnologie della luce. Al centro il risparmio energetico e la sostenibilità, ancora una volta.

Appuntamento al Salone

Quest'anno (a Rho l'appuntamento sarà dal 17 al 22 aprile) si attendono novità di questo tipo dalle biennali relative alla cucina e al bagno, pure da questo punto di vista. Uno spazio cruciale sarà Fkt (Technology for the kitchen). L'idea di fondo è avere una cucina del domani che sia interconnessa, multifunzionale, professionale, ma in grado anche di mantenere le emozioni che questo ambiente evoca. Dunque - spiegano al Salone - design contemporaneo, innovazione tecnologica, performance di ultima generazione ed efficienza energetica.

Insomma, si accoglierà - come è consuetudine - il bello e ben fatto. Ma anche il ben connesso.

